



Conto corrente colla Posta

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI
Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 5 - Est. L. 6
si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Diploma di Benemerenzza ai concorsi di Como (1906) - Pavia (1909) - Cremona (1910),
Medaglia d'Oro ai concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: **Via Castel Morrone, 1 - MILANO** - Indirizzo per corrispondenza: **Casella Postale, 542**

In attesa del nostro Concorso

L'iniziativa per un 1. Congresso a Milano - Un progetto per un'Accademia Liutistica Italiana
200 lire di un Mandolinista Americano - Le iscrizioni aperte a tutto il 10 Settembre p. v.

Un progetto per la convocazione di un Congresso a Milano di mandolinisti e chitarristi per la trattazione di problemi riguardanti l'arte liutistica, dal nostro direttore A. Vizzari avanzato nella prima riunione del " Comitato pro Convegno ", è stato dal Comitato stesso non solo favorevolmente accolto, ma senz'altro deciso coll'approvazione, ad un'unanimità di voti, del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Comitato pro Convegno costituito dalla Direzione del " Pletto ", nelle persone dei sigg. **Roderico Sasso** di Rho
Rag. Tommaso Sordelli
Dott. Alcardo Cesare Goffrini

Cerri Attilio in rappresentanza della Società " Mandolinisti Milanesi ",
Fava Arturo in rappresentanza dell'Estudiantina " Euterpe ", di Milano
riunitosi per la prima volta nella sede del " Pletto ", il 22 agosto 1920,

Udita anzitutto la chiara esposizione fatta dal Direttore del " Pletto ", sui problemi più urgenti riguardante l'arte mandolinistica, la cui soluzione potrebbe - a ragione veduta - dare un più serio e coscienzioso indirizzo allo studio degli strumenti a plettro ed a pizzico, a torto negletti e trascurati;

CONSIDERANDO

che la prossima riunione di mandolinisti e chitarristi, occasionata dall'interessante Concorso indetto dal " Pletto ", è circostanza certamente propizia e favorevole per discutere ed eventualmente deliberare su argomenti concernenti l'indirizzo da dare all'arte stessa;

AFFERMANDO

essere lo studio, serio e razionale, degli accennati popolari strumenti, utile ed efficace mezzo di educazione del gusto musicale nel popolo;

ESPRIMENDO VOTO

che ad un'opera di collaborazione alla buona propaganda debbano parteciparvi, nonché i rappresentanti delle società mandolinistiche regolarmente costituite, anche tutti coloro che all'arte degli strumenti a plettro ed a pizzico dedicano capacità, intelligenza ed esperienza

DELIBERA

1° Di indire, in occasione del Concorso suaccennato, un Congresso da tenersi a Milano il 1° nov. 1920 alle ore 9 (in luogo da designarsi) per discutere e deliberare intorno ai seguenti argomenti proposti dal Direttore del *Pletto*, Cav. Alessandro Vizzari:

a) *Organico strumentale delle orchestre mandolinistiche. Esortazioni affinché, in occasione di Concorsi, i Comitati organizzatori vogliano attenervisi dettando analoghe disposizioni e prescrizioni.*

b) *Istituzione di un'Accademia Liutistica Italiana la quale, sorretta e guidata da speciale Statuto, abbia scopo di additare i mezzi idonei onde favorire - all'uopo indicando o abilitando gli eventuali insegnanti - un più regolare e razionale studio degli strumenti a plettro ed a pizzico.*

c) *Istituzione di una Centrale di Propaganda, la quale, esattamente valutando e considerando che il favorire ed il propagare lo studio degli strumenti a plettro ed a pizzico, oltrechè costituire opera artistica in quanto mira ad un maggiore perfezionamento dell'arte stessa, costituisce altresì opera sociale giacchè fornisce al popolo - che per i nostri strumenti dimostra una spiccatissima preferenza - un utilissimo e pratico mezzo per la educazione del gusto musicale, formuli voti affinché i giornali cittadini e la stampa in genere, così come dedica colonne intere per tutto ciò che concerne gli sports (pugilati compresi!), collabori volenterosamente, e con spirito di simpatia, a favore di una propaganda che ha finalità esclusivamente artistiche, didattiche e sociali insieme.*

2° *Di ammettere a tale discussione i Membri della Commissione esaminatrice, i rappresentanti di tutte le società mandolinistiche italiane, i concorrenti tutti (solisti e quartettisti) partecipanti alle Gare del " Pletto ", e tutti coloro che altrimenti dimostreranno di prendere parte attiva allo studio o all'incremento dello studio degli strumenti a plettro ed a pizzico.*

Sulla strada maestra?

I lavori del " Comitato pro Convegno ", non potevano certo avere un più felice inizio. L'approvazione, unanime e spontanea, di un nostro progetto per un Congresso a Milano di maestri e direttori di circoli mandolinistici, dinota di quale spirito sono animati i Componenti il Comitato stesso affinché, della grande riunione promossa dal " Pletto ", ogni possibile conseguente beneficio non vada sventato.

Abbiamo, anzi, la sensazione d'essere finalmente entrati sulla giusta via che dovrà condurci, in un tempo forse relativamente non lontano, alla soluzione di uno fra i più interessanti capisaldi del nostro programma di vita (" Pletto ", - 15 maggio 1919), quello cioè di poter arrivare alla sistemazione di una vera e propria scuola del mandolino e della chitarra.

Il " Comitato pro Convegno ", conformemente alle premesse indicate nel surriportato « O. d. G. », ha pure deliberato di inoltrare quanto prima un vivo invito a tutti i direttori di Circoli di Mandolinisti del Regno affinché vogliano intervenire al Congresso di Milano per dare alla discussione degli argomenti proposti il necessario loro contributo di pensiero e, occorrendo, anche di azione. Da una tale cooperazione noi molto ci ripromettiamo, perchè è necessario molto ripromettersi.

Entriamo ora, infatti, in un periodo di lavoro in cui agli intenditori, ai " tecnici ", dell'arte, non dev'essere più lecito starsene in disparte, soltanto per osservare o per criticare. Occorre che tutti i buoni, tutti i volenterosi - ed il nostro appello vuol andare vicino e lontano - ci vengano incontro animati dagli stessi nostri propositi, senza falsi preconcetti.

Come ognuno vede e comprende, la nostra campagna pro arte mandolinistica, non muove contro, e neppure incontro ad interessi di parte: un solo pensiero ci guida, una sola volontà ci anima, quella di nobilitare un'Arte. In questo proposito, noi lo speriamo fermamente, nessuno vorrà restare insensibile. Ognun faccia scorta di buoni e provvidi suggerimenti, di sagge e ponderate osservazioni, di eventuali nuove proposte e tutto porti nell'agone della serena discussione perchè è nostro intendimento di tutto vagliare ai supremi fini dell'Arte. Questo, e non altro, è nei nostri fervidi voti.

Mandolinisti, Chitarristi!

Abbonatevi al " Pletto ", - Un anno L. 5

Per un "Accademia Liutistica Italiana"

Il seguente articolo, inviato dal esimio Prof. Gino Pressan, mandolinista di riconosciuta fama, giunge a proposito per dare valore e sostegno al progetto per la istituzione di un'Accademia liutistica. A tal uopo il Pressan, molto opportunamente ha elaborato uno Schema di statuto che ci sembra molto interessante, quindi degno di essere preso in giusta considerazione per sottoporlo ad una più ampia discussione in occasione del prossimo Congresso, di cui parliamo in altra parte del presente foglio.

Diamo quindi al valoroso Prof. Pressan ampia facoltà di parola, ben giudicando dell'opportunità e dell'utilità della presente cortese discussione.

Nell'ardor dell'ora,
Decisi all'opra!

Nell'imminenza del Convegno internazionale di Milano, vorrei iniziata una discussione che serenamente concretasse quell'azione concorde, reale ed efficace tendente a risollevarli gli avviliti strumenti nostri e riabilitarli.

Fa duopo quindi ponderar bene ciò che dovrà essere maturamente decretato e celermente eseguito.

Tale impresa non mi parrebbe meritevole di considerazione se non fosse in me la sicurezza che i nostri strumenti sono degni di appartenere alla famiglia musicale, ben più di cert'altri pur rispettati, e se non fosse in me la convinzione che, soltanto col promuoverne uno studio improntato ad onestà e serietà d'intenti, e col ridestarne conseguentemente il buon senso e l'amor proprio negli artefici di quelli, si possa conseguire un salutare effetto morale, il risultato del quale, sarà il raggiungimento della mèta.

Con quest'animo, confido nell'amore di tutti quelli che coltivano l'arte nostra, amore che deve guidarci nella ricerca di un serio programma che apporti un immediato giovamento e sia d'impulso ad incamminare la famiglia dell'italico liuto, cantato da Dante, sulla via del suo risorgimento.

Molto già è stato detto in argomento, e parecchio bene, ma praticamente nulla s'è ottenuto. Anzi, troppi dei buoni intendimenti soventemente compromessi da premesse sbagliate, da falsi criteri e giudizi avventati: vere requisitorie che devono essere statate e criticate, poichè possono fiaccare giovani energie e portarle nel campo degli strumenti meno valutati.

Ce ne guardi Iddio da quegli amici che fanno i nostri strumenti capri espiatori, causa la scarsa sonorità, il rumore del plettro (il "moscon", dell'inesperienza!) la poca varietà d'accenti, il poco calore d'espressione, e via dicendo.

L'errore sta nella mente che giudica a rovescio. Certi arnesi anonimi, di vil prezzo, consideriamoli dunque quali sono: balocchi che usurpano un nome d'istrumento musicale!

E se v'è chi con questi si diletta, coltiviamogli il senso artistico, affiniamogli il gusto e lo persuaderemo che con quelli mai potrà fare della musica, e lascerà così quegli arnesi ciarlataneschi ai loro fuggiamoli.

S'è mai voluto atterrare altri strumenti perchè male costruiti o strimpellati da qualche filisteo?

Se la tastiera del pianoforte — il più completo e non il più perfetto degli strumenti musicali e dal quale pur così facilmente si ritrae un suono bello e pronto — è colpita da dita inesperte, e se i corrispondenti martelletti percuotono corde arrugginite e stonate, per lo strazio che ne deriva scagliano forse l'anatema al pianoforte?

Inspirati da tali concetti dobbiamo propugnare, sostenere indispensabile uno studio serio e normale per durata a quello richiesto da altri strumenti ancor più facili.

Quelle forze che a tale compito saranno chiamate dovranno uniformarsi con tutta disciplina al metodo

prescelto, alle direttive stabilite ed a tutti i consigli pratici che i più esperti andranno esponendo con la loro stampa ed in conferenze periodiche.

E quando questo nucleo, piccolo e forte, capace e abilitato, avrà su quella base istruito, corretto, perfezionato, chi fiducioso vi si affiderà, vedremo l'arte nostra, decaduta unicamente per la deficienza dell'insegnamento, ben presto risollevarsi.

E formati gli esecutori, il repertorio misero si arricchirà di qualche nome illustre ed i compositori cui sono ben note le caratteristiche degli strumenti nostri, potranno — sicuri di trovare esecutori provetti — ammetterli nelle loro partiture ed ottenerne degli effetti deliziosi ed originalissimi, ben maggiormente che non con altre astruserie di moderna concezione.

Premesso un tanto, e considerato che tutto ciò sarà difficile soltanto quando non oseremo intraprenderlo con coraggio, cercherò di dar base e forma a queste massime in un ordine di idee da studiare e discutere fra i congressisti, che ne disporrebbero col loro voto dell'attuazione.

E precisamente:

I°) Istituzione di un'associazione di propaganda e studio degli strumenti a plettro e pizzico, che potrebbesi definire: « Accademia Liutistica d'Italia ».

II°) Determinazione della sua sede principale e nomina della Presidenza e Direzione centrale, alla quale spetterà l'affidare a persone ben qualificate e di riconosciuta competenza, il compito di fondare sedi nelle varie città del Regno, dipendenti però in tutto dalla Centrale.

III°) Propaganda e pubblicità con conferenze, concerti ed a mezzo della stampa.

IV°) Ammissione a soci dell'Accademia di chiunque — uomo o donna — dia garanzia di moralità e serietà e s'impegni d'osservare lo statuto sociale, che dovrà prevedere l'assoluta apoliticità di questi nel suo campo puramente artistico.

V°) I soci dell'Accademia corrisponderanno un canone sociale che dovrà rimettersi alla Centrale per i suoi scopi immediati di propaganda. In questo canone sarà compreso l'abbonamento al proprio periodico, di diffusione e difesa dell'arte loro, opera questa che sarà affidata al « Plettro », che così la continuerà in piena efficienza.

VI°) Ai soci sarà dato di usufruire nella sede sociale dell'istruzione desiderata in uno strumento della famiglia del liuto, impartita da insegnanti di stabilita capacità, nominati dalla Direzione. Potrà seguire le lezioni di teoria e di storia della musica, far parte di un eventuale complesso sociale-orchestrale.

Perciò corrisponderà un equo onorario mensile, da fissarsi ovunque possibilmente nella stessa tenue misura. Il socio sarà invitato alle conferenze ed ai concerti sociali. Conseguirà, a studi compiuti, una licenza che lo ammetterà ad un esame innanzi ad una Commissione, della quale farà parte almeno un membro della Direzione Centrale, e potrà ottenerne il diploma d'abilitazione all'insegnamento dello strumento o gruppo d'istrumenti cui s'è dedicato.

VII°) Azione da intraprendere, fra i più reputati costruttori d'istrumenti, per metterli, mediante circolare, al corrente dei fini della costituenda Associazione. Raccomandar loro accuratezza e coscienza di lavorazione secondo i dettami dell'arte, chiedendone la loro adesione a questi concetti, col cenno che sarà compito dell'Accademia il consigliare i propri soci a procurarsi soltanto strumenti che corrisponderanno alle esigenze ed all'estetica richiesta da uno strumento musicale.

Ed il segreto del successo starà nella costanza del proposito.

Agosto 1920.

GINO PRESSAN.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero una relazione della festa federale mandolinistica a Bruxelles, il Notiziario ed altre importanti informazioni dall'Italia e dall'Estero.

Un premio speciale di L. 200 per il Concorso Solisti di Mandolino

Continuano a pioverci da ogni parte, indirizzateci da sodalizi, da professionisti e dilettanti, da lettori, numerose lettere in cui sono benevoli espressioni all'indirizzo della nostra iniziativa per un Concorso a Milano di quartetti e solisti.

Lusingati e grati a codeste dimostrazioni di solidarietà, dimostrazioni che molto apprezziamo e molto valutiamo, e lieti altresì dell'interesse che la gara stessa ha destato all'Estero (la importante rivista "Die Gitarre", di Berlino ci dedica un lungo articolo) e, anche, fra i colleghi di oltre Oceano, facciamo intanto posto, e assai di buon grado, alla seguente lettera indirizzataci dal distinto prof. Giuseppe Pettine residente negli Stati Uniti, dove dirige una fiorente e reputata Scuola di Musica "Pettine's School of Music". A proposito della quale, mentre teniamo la somma trasmessaci a disposizione della persona che, nella Sez. Solisti di mandolino, guadagnerà il 1° Premio, al Prof. Pettine mandiamo una viva e cordiale parola di elogio per il suo simpaticissimo atto che certo lo renderà assai beneviso fra i mandolinisti e fra gli appassionati dell'arte.

Ed ecco la lettera del Prof. Pettine, nel suo testo integrale:

Providence, 4 agosto 1920.

Signor Alessandro Vizzari - Milano.

Egregio Cavaliere,

« Ho letto con sommo piacere l'annuncio del Concorso Internazionale per quartetti mandolinistici e solisti indetto dal Plettro. Giudicando dal Regolamento e disposizioni generali esso avrà, senza dubbio, un eccellente risultato artistico e servirà a stimolare lo studio serio degli strumenti a plettro ed a pizzico.

« Pur apprezzando che la soddisfazione personale di riuscire ad accelerare in concorsi di tal genere è, non solo di gradevole stimolo, ma anche superiore ad una remunerazione finanziaria, pur nondimeno son sicuro che se si avrebbe potuto assegnare una più larga somma, questa avrebbe forse indotto ad artisti di lontani luoghi di Europa ad intervenire.

« Partendo da questo punto di vista, accludo alla presente uno chèque di L. 200 che vi compiacerete offrire, a mio nome e coi miei complimenti, alla persona che percepirà il Primo Premio nella classe A, Concorso Solisti, cioè solista di mandolino.

« Sperando che le norme del Concorso non vi impediscano di soddisfare questo mio umile desiderio, ricevetevi i miei più sinceri saluti ed i miei auguri per un grandissimo successo artistico del vostro Concorso ».

Vostro dev.mo

f.° Giuseppe Pettine.

« P.S. - Di più vengo a dirvi che in futuri concorsi, mi stimerò fortunato di portare qualche piccolo aiuto finanziario per coloro che percepiranno il primo premio nella Classe Solista di mandolino ».

G. P.

Le iscrizioni aperte a tutto il 10 Settembre p. v.

Contrariamente a quanto dispone l'Art. 3 del Regolamento, le iscrizioni al nostro Concorso di Quartetti e Solisti restano aperte a tutto il 10 Settembre p. v. - Le domande che fossero per giungere dopo detto giorno, saranno rigorosamente respinte.

La Direzione.

Il mandolino e la sua musica

Pubblucando anche questo articolo, lasciamo al nostro egregio collaboratore la maggiore libertà di giudizio.

II.

Intrattenerci sul carattere che deve avere la musica mandolinistica è argomento alquanto arduo, sebbene la conclusione emorga in parte da ciò che abbiamo sommariamente esposto nel precedente numero di questo periodico a proposito delle qualità proprie dell'istrumento e al carattere delle orchestre con esso formate.

In sostanza riteniamo che di tre elementi soprattutto si debba tener conto: l'uniformità delle voci e il loro timbro; la limitata estensione della gamma orchestrale; la mediocre sonorità degli istrumenti, per cui gli effetti di forza — se pure si ottengono in modo adeguato — sono a tutto scapito della purezza dei suoni.

Sarebbe però assai difficile indicare quale sia la musica appropriata alle orchestre a plettro, qualora le ammissioni ed esclusioni si volessero determinare col solo criterio del genere musicale. Il criterio di guida dovrebbe essere piuttosto — a nostro avviso — quello della attitudine, o meno, degli istrumenti, non solo ad eseguire, ma ad eseguire integralmente ed a rendere tutti gli effetti caratteristici e indispensabili di un brano musicale, perchè esso non abbia a perdere la propria fisionomia, la quale è caratterizzata così dagli effetti di insieme, come dai dettagli di strumentazione e di esecuzione. Non ultimo il rispetto alle tonalità, che non sempre si possono impunemente alterare.

Per tali ragioni ci sembra necessario saper rinunciare alle esecuzioni di pezzi che richiedono effetti di massa e di sonorità che mai si potrebbero ricavare col mandolino, e ad altri nei quali hanno parte predominante ed essenziale le voci di istrumenti singoli, caratteristici ed insostituibili. Non crediamo il caso di portare esempi; vogliamo sperare che ciascuno sia con noi d'accordo nel pensare che certe riduzioni, certi adattamenti, equivalgono né più né meno, che ad una falsificazione dell'opera d'arte.

Qui forse troverebbe posto un cenno sull'impiego della Chitarra; ma poiché abbiamo già abusato e della cortese ospitalità del giornale e della pazienza di quei lettori che ci avessero seguiti, potremmo eventualmente farne oggetto di considerazioni a parte.

Diremo solamente che una conoscenza non sempre perfetta dell'istrumento da parte di chi riduce e di chi eseguisce porta come conseguenza la rinuncia a risorse di grandissimo valore per l'insieme delle orchestre, le trascrizioni inutilmente infedeli e talvolta alcune banalità di armonizzazione facilmente evitabili da chi sia esperto dell'istrumento. Il quale dovrebbe essere più largamente rappresentato nelle orchestre a plettro ed assolvere a compiti meno modesti di quelli che abitualmente gli vengono assegnati.

Per coloro che ci avessero trovati troppo severi o poco cortesi, dobbiamo dichiarare subito che i buoni e lodevoli esempi non mancano. Noi li conosciamo, e la critica che muoviamo ad altri in genere, se sorge come protesta contro ciò che riteniamo mal fatto, nasce anche per virtù di confronto dall'esempio di ciò che si può fare, quando sorreggano intelligenza, serietà di propositi e buona volontà.

Dovremmo ora venire ad una conclusione; perchè la critica è generalmente facile, ma non è altrettanto utile se non sa poi anche suggerire.

Noi abbiamo però premesso — ai badi che questa non è una maliziosa scappatoia — che il nostro scopo era possibilmente quello di provocare una discussione sull'argomento, non quello di son-

tonziare o di imporre le nostre vedute. Se ciò avverrà noi saremo ben contenti di appoggiare i nostri concetti con quegli argomenti e quegli esempi che troveremo opportuni, sviluppandoli in forma più ampia e completa, per quanto alla nostra competenza sia ciò concesso.

Per ora saremo già soddisfatti se potessimo trovar consenso su questi punti che ci sembrano più importanti: 1° attenuare col razionale insegnamento o con la perfezione della tecnica le caratteristiche meno simpatiche dell'istrumento; 2° limitare le esecuzioni a quei soli brani (e sono molti) che possono venire riprodotti senza troppe alterazioni e ottenendo i giusti effetti voluti dall'autore; 3° introdurre nelle orchestre a plettro — ben inteso con la maggiore cautela — anche altri istrumenti indispensabili al suo complemento, e che — pur non essendo della medesima categoria — non possono debitamente usati, alterarne il carattere, diremo così, mandolinistico; 4° adottare da parte delle singole Direzioni di Società, e imporre da parte delle commissioni organizzatrici dei concorsi, più severi criteri per l'ammissione degli esecutori.

E tutto ciò ad un solo intento: quello di mantenere vivo e alimentare il culto per una caratteristica forma di arte tutta nostra, modesta se si vuole, e non eccessivamente ardua, ma appunto perchè tale, accessibile a molti e quindi ottimo elemento di educazione, di simpatiche emulazioni, e di utile svago.

A. R.

A Como, a soli 39 anni, ha cessato di vivere il mese scorso, Giuseppe Guarisco, Presidente di quel Circolo "Flora".

Appassionatissimo dell'arte musicale, intesa come bisogno alle nobili soddisfazioni dello spirito, il compianto Presidente dei mandolinisti comaschi, spiegava da lunghi anni una bella attività a favore del "Flora".

Al fratello Luigi Guarisco ed al Circolo Flora inviamo le nostre vivissime condoglianze.

REPERTORIO DEI CHITARRISTI

Raccolta di pezzi scelti per Chitarra:

1.ª Collezione

1. Rouget de l'Isle. *La Marseillaise*.
2. Molino. *Gavotte*. originale.
3. Vizzari. *Preludio*. (in Do maggiore).
4. Ferrari. *La voluttà*. Mazurka.
5. Buscaroli. *Melissa*. Valzer.

Completa L. 2,—

2.ª Collezione

1. Sor. *Petite Morceaux N. 1* (op. 45).
2. Amoroso. *Tersicore*. Mazurka.
3. Puente Arnao. *Ofrenda de Arte*. Gavotta.
4. " " *Inno Nazionale del Perù*.
5. Händel. Aria nell'opera "Alcina".
6. Cardone. *Amorè ed Arte*. Mazurka.

Completa L. 2,—

3.ª Collezione

1. Sor. *Petite Morceaux N. 2* (op. 45).
2. Taraffo. *L'Onda*. Valzer cantabile.
3. Pignocchi. *Serenissima*. Mazurka.
4. Carcassi. *Pezzettino*. (Studio in La minore).

Completa L. 2,—

Le tre collezioni riunite L. 5.

Aumento temporaneo 50 %

Mandare Vaglia all'Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrono, 1 - MILANO.

Quartetti Originali di C. MUNIER

per 1° e 2° Mandolino Mandola e Mandoloncello (o Chitarra ad libitum)

QUARTETTO in Re magg. in 4 tempi L. 4,50
Do " " " " " L. 3,50

Aumento temporaneo 100 %
Mandare vaglia alla nostra Amministrazione

FIORI D'ARANCIO

A Genova, il signor Antonio Bolletti, nostro corrispondente, ha sposato la gentile signorina Rachele Bixio. Ad essi vadano i nostri più caldi auguri.

Pezzi di Grande Successo in Partitura

per Mandolino 1° e 2°, Mandola e Chitarra

ALBANSSE G.	- Ricciutella - Valzer	L. 1,—
AMADEI A.	- Spleen - Romanza	> 0,50
"	- Serenatella	> 0,50
"	- Fiordaliso - Valzer	> 1,—
"	- Edera - Mazurka	> 1,—
"	- Zinia - Polka	> 1,—
"	- Bolero in La	> 1,—
AMATUCCI P.	- Charmante - Valzer	> 0,50
AMOROSO F.	- Fedorina - Marcia	> 1,—
BARBERA L.	- I quattro Maestri - Mar.	> 0,50
"	- Espos. di Milano -	> 0,50
BEETHOVEN	- Allegretto della Sonatina in Sol maggiore	> 1,—
"	- Moderato della suddetta	> 1,—
BOTTACCHIARI	- In memoriam	> 0,50
BRACCO C.	- Confidenze - Mazurka	> 0,50
CASSETTI L.	- Il primo palpito - Ser.	> 1,—
CASTRO DEI P.	- Diamantina - Maz.	> 0,50
CONSORTI A.	- T'amo - Valzer	> 1,—
D'AMATO G.	- Mesta Barcarola	> 1,—
DE ANGELIS T.	- Minuetto	> 1,—
"	- Montenegro - Mar.	> 0,50
DE GIOVANNI D.	- Con te danzando Polka	> 1,—
"	- Perchè mi fuggi?	> 0,50
DEL BUONO A.	- Manina inguantata	> 1,—
"	- Vittorina - Mazurka	> 0,50
FERRETTI F.	- Grammofono - Valzer	> 1,—
"	- All'ombra di un Castagno	> 1,—
"	- Coraggio e avanti - Mar.	> 1,—
"	- Riconoscenza - Valzer	> 1,—
"	- Un saluto a Pistoja - Pol.	> 1,—
"	- Angelica - Maz. figur.	> 1,—
GARGANO R.	- Dolce vistone - Valzer	> 0,50
"	- Gavotta - Infermezzo	> 0,50
"	- Danse Spagnuole	> 1,—
GIANPIERI C.	- Circolo « Flora » - Mar.	> 0,50
GIRIBALDI A.	- Lungo la via del ritorno	> 1,—
LAZZARINI L.	- Onda Azzurra	> 1,—
MACCHIOTTI G.	- Charitas - Valzer	> 1,—
MASCAGNI P.	- Marcia - riduzione di U. Bottacchiari	> 1,50
MAZZONETTO V.	- Gina Mazurka	> 0,50
MINICUCCI A.	- Australia - Marcia	> 0,50
"	- Ser. Lucitese - Prelud.	> 0,50
"	- Marcia Lucitese	> 0,50
MOZART	- Marcia Turca - Rid. Amadei	> 1,—
MUNIER	- Viviana - Polka Brillante	> 0,50
"	- Elvira - Mazurka	> 0,50
PARTIPILO G.	- Sul campo del dolore Melodia	> 0,50
PIANTONI G.	- Ricordo - Valzer	> 0,50
"	- Plenitumio - Romanza	> 1,—
PISTANI V.	- Ninnetto in La maggiore	> 0,50
REDEGHIERI T.	- Interludio	> 0,50
ROMANO R.	- Signorina gentile	> 0,50
ROSSI E.	- Ultime speranze - Serenata	> 0,50
"	- Rose bianche - Mazurka	> 0,50
ROSSINI G.	- Cavatina - Barbicere	> 0,26
SOALLARI I.	- Tor Ever - Mazurka	> 0,50
SCHEMBRI I.	- Minuetto in Mi minore	> 1,—
SCIACCA A.	- Mar Siciliano - Barcar.	> 0,50
"	- Premiazione - Marcia	> 0,50
TENTARELLI F.	- Souvenir de Pesaro Marcia	> 1,—
"	- Pro Pandino - Inno	> 0,50
VASTANO D.	- Raggio di luna - Fan.	> 1,—
VIZZARI A.	- Cavalleg. di Lodi - Mar.	> 0,50
VOLPIS L.	- Sulla spiaggia - Marcia	> 0,50
"	- Fior d'autunno -	> 0,50
"	- Primavera - Valzer	> 1,50

Mandare commissioni e vaglia all'editore A. VIZZARI, Casella Postale, 542 - Milano

Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile.
Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi

Le rinomate Composizioni

per Mandolino, Chitarra, Quartetto Terzetto, ecc. ecc.

di Amedeo Amadei, F. Amoroso, L. Barbera, U. Bottacchiari, C. A. Bracco, A. Calzelli, Teofilo De-Angelis, Ant. Del Buono, D. De-Giovanni, R. Gargano, Carlo Munier, E. Redeghieri, A. Sciacca, I. Sgallari, Francesco Tentarelli, ecc. ecc.

già pubblicate dal periodico "VITA MANDOLINISTICA", sono ora in vendita presso il nuovo proprietario:

A. VIZZARI - Via Castelmorone, 1 - MILANO

A. & G. CARISCH & C. - Editori

Via Lazzaretto, 3 - MILANO - Corso Vitt. Eman., 18

MUSICA per MANDOLINO

solo o con altri strumenti

Domandate gratis i cataloghi delle seguenti Raccolte contenenti Pezzi - Canzoni - Opere - Operette - Ballabili ecc.

- Il Successo Universale
- Il Repertorio del Mandolinista
- Il Mandolinista Italiano
- Il Trovatore
- Estudiantina
- Album del Mandolinista

METODI e STUDI
per Mandolino - Chitarra - Liuto

Mandolini Mandole Chitarre e Corde Armoniche delle principali fabbriche

PREZZO DELLE INSERZIONI sul "PLETTRO"

Per 1 rettangolo uguale al presente L. 10,- per num.
 » 3 rettangoli riuniti 25,- »
 » 6 50,- »

Pagamento anticipato - Tassa governativa in più.
L'Am. del Plettro che gestisce la pubblicità sul periodico si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che, per suo ragioni particolari o insindacabili, ritenesse di non poter accettare.

"CORALLO"

Acqua Minerale da Tavola
DIGESTIVA - DIURETICA

Stabilimento alla Sorgente delle
"Acque della Salute" - LIVORNO

Metodo Popolare della Chitarra di C. MUNIER

Contiene: 1°. Scale, sviluppo del meccanismo, arpeggi e accordi in tutti i Toni (mag. e minori).
2°. Studi complementari di perfezionamento.
L. 4,50 - Mandare vaglia all'Am. del "Plettro",

GRANDI SUCCESSI

BRIOSETTA - Polka per due Mandolini Mandola e Chitarra di C. Munier - Partitura e quattro parti staccate. L. 1,50

BERGAMO - Marcia per due Mandolini, Mandola e Chitarra di A. Amadei - Partitura e quattro parti staccate. L. 1,50

GRAMMOFONO - Valzer per due Mandolini, Mandola e Chitarra di G. Flore Ferretti - Partitura. L. 1,50

VALLY - Mazurka per 2 Mandolini Mandola e Chitarra di G. Manente - Partitura e 4 parti staccate. L. 1,50

RECONDITE ARMONIE - Gran Valzer di Concerto di A. Sardo - Per Mandolino e Pianoforte (o chitarra *ad libitum*) L. 4,-

RÈVE AMOUREUSE - Valzer Intermezzo per Mandolino e Pianoforte (o Chitarra *ad libitum*) di A. Amadei L. 3,-

RAVENNA - Mazurka di Concerto per Mandolino e Chitarra di P. Tentarelli L. 2,-

GAVOTTA d'una DUCHESSA per Mandolini e Chitarra di Augusta De Kabath. L. 1,-

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.

Plettri (penne) di vera tartaruga

accuratamente levigati
(duri e semiduri in diversi formati)
Cent. 30 il pezzo - L. 3 la dozzina
Rivolgersi all'Amministrazione del "Plettro",

MANDOLINI "TIPO MODERNO"

I più razionalmente perfezionati

Prezzi correnti:

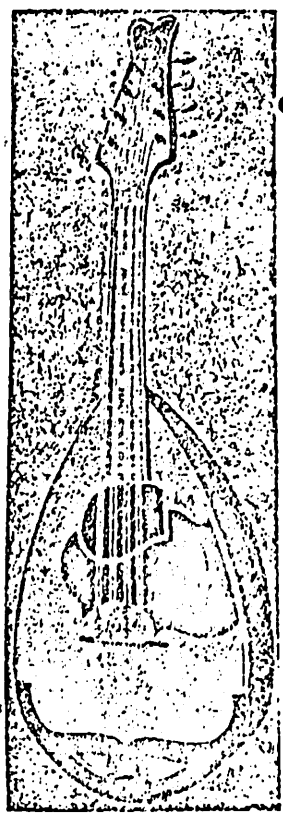
N. 10 A doghe in legno acero o palissandro con filetti alla tavola armonica, buca con fianco diritto, meccanica scoperta. Strumento solido ed intonatissimo L. 60.-

N. 15 - Come il N. 12 a 19 doghe, fasce in legno rosa con ricco fregio di madreperla intorno alla buca e meccanica scoperta in due pezzi con tastiera prolungata. Strumento perfettissimo L. 115.-

Mandolino "Tipo Romano", da concerto (vedasi figura) con cassa a doghe in palissandro, intonatissimo, costruzione solida L. 95.-

Per Mandole, Mandolincelli e strumenti più fini, chiedere sempre preventivo.

Commissioni, vaglia, ecc. indirizzare al Signor **A. VIZZARI** - Casella Postale, 542 - MILANO.



Mandolino "Tipo Moderno", N. 12 da L. 90.-

4000 dei nostri 8000

splendidi abiti inglesi furono venduti nei mesi di MARZO e APRILE

400 disegni classici inglesi - 15 misure adatte per tutte le taglie - Confezione primaria - Stoffa inglese adatta per tutte le stagioni.

DURATA MINIMA 3 ANNI - Prezzo unico L. 300

Spedizione a mezzo pacco postale, garantito contro tutti i furti, contro vaglia di L. 310 - Inviatemi misure del torace e della cintola.

Unico Emporio di vendita con ricercato Salone di prova:

29, VIA MANZONI - (Palazzo Grand Hôtel Milan)

Magazzini "AL BUON SENSO", - Sede: Via Spiga, 25 - Milano